

L'Italia prima del nuovo scenario elettorale europeo

By Francesco Giubilei

Il rapido evolversi della situazione politica italiana con la caduta del governo di Mario Draghi nel corso dell'estate e la decisione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella di indire le elezioni il 25 settembre con una campagna elettorale inedita durante l'estate, apre un nuovo scenario per l'Italia (e l'Europa). Secondo i principali sondaggi, la coalizione di centrodestra è in largo vantaggio rispetto al centrosinistra che, complice le divisioni e le discussioni al proprio interno, si presenta spaccato. L'ipotesi di realizzare un "campo largo" includendo il Partito Democratico e il Movimento Cinque Stelle, è naufragata dopo la decisione del leader dei Cinque Stelle Giuseppe Conte di non votare la fiducia al governo Draghi. Così, il leader del Pd Enrico Letta, ha siglato in un primo momento un'alleanza con il partito centrista Azione di Carlo Calenda che è però saltata in modo rocambolesco dopo la scelta di Letta di allearsi anche con la sinistra radicale. È così nato un terzo polo centrista formato da Carlo Calenda e dall'ex premier Matteo Renzi che si presenta alle elezioni da solo. Il risultato è una sinistra spaccata in tre: da un lato il Pd alleato con Sinistra italiana, dall'altro il polo centrista di Calenda e infine il Movimento Cinque Stelle che si può definire una forza populista di sinistra. Il centrodestra è invece unito in una coalizione che include Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e una gamba centrista. L'attuale legge elettorale, formata da alcuni collegi proporzionali e da alcuni con il maggioritario, fa sì che una parte consistente dei seggi sia assegnata alla coalizione che prenderà anche solo un voto in più dell'avversario. Ciò significa che un centrodestra unito contro una sinistra frammentata, premierà la prima coalizione. A ciò si aggiunga che la campagna

elettorale realizzata dal Partito Democratico è più concentrata ad attaccare e demonizzare l'avversario invece di proporre ricette e idee per il futuro del paese. Così il centrodestra si avvia a governare l'Italia trainato dalla crescita di Fratelli d'Italia che sarà con tutta probabilità il primo partito per consensi. Ciò apre alla possibilità che Giorgia Meloni diventi il prossimo Presidente del Consiglio italiano e per la prima volta ci sarebbe una donna premier in Italia. Chiunque governerà si troverà in una situazione difficile sotto vari punti di vista: anzitutto il caro energia che sta colpendo le famiglie e le imprese italiane, poi l'inflazione galoppante, inoltre l'alto debito pubblico italiano e i vincoli con l'Unione europea, infine l'incerta situazione geopolitica globale. Per far fronte a questo contesto, sarà necessario mettere in campo un governo di alto profilo che possa rispondere alle complicate sfide del nostro tempo partendo da una prospettiva conservatrice. L'abbassamento della pressione fiscale, il taglio alla burocrazia, politiche per sostenere la crescita e aiutare il mondo imprenditoriale generando nuove assunzioni, la tutela delle aziende strategiche italiane, sono la priorità in ambito economico. Una rinnovata centralità italiana in Europa e nell'area del Mediterraneo allargato, insieme alla necessità di rivedere le politiche dell'Ue (a partire da quelle energetiche), rappresentano la linea da seguire in politica estera. C'è poi una battaglia culturale altrettanto importante da portare avanti in Italia e in Europa per contrastare le derive della cancel culture e del politicamente corretto e per costruire un sistema alternativo a quello della sinistra. La sfida è lanciata.